

Dalla Norvegia all'Italia, da Trondheim a Trento. Il testimone della Capitale europea del volontariato è passato di mano sei giorni fa, in un edificio postindustriale della città norvegese, alla presenza di almeno 500 persone. A ritirarlo a nome di tutta la comunità trentina è stato il sindaco Franco Ianeselli. Un passaggio di consegne simbolico, che per quanto riguarda il nostro Paese, riannoda il filo con il 2020 e l'esperienza di Padova capitale europea del volontariato, nell'anno drammatico del Covid. Anche allora, in un contrestro complicato, l'Italia si dimostrò all'altezza della sfida e promette di esserlo, una volta di più, nel 2024 con Trento. Il momento-chiave della cerimonia di mercoledì 6 dicembre, a cui era presente anche l'ambasciatore italiano in Norvegia Stefano Nicoletti e una delegazione dei circa mille connazionali che vivono nella regione, è stato quando il sindaco di Trondheim Kent

Volontariato, Italia chiama Europa È partita la sfida di Trento 2024

Radum è salito sul palco per il passaggio di consegne ufficiale insieme al suo omologo trentino e a Gabriella Civico, direttrice del Ceu, il Centro per il volontariato europeo. Dopo aver ringraziato per l'investitura, Ianeselli ha invitato il primo cittadino norvegese il 3 febbraio all'evento inaugurale di Trento Capitale europea del volontariato 2024. «Alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la cerimonia si preannuncia un'occasione straordinaria



il sindaco di Trento e il sindaco di Trondheim

per mettere insieme le nostre esperienze e per ribadire che la cittadinanza attiva è il pilastro della nostra democrazia» ha dichiarato Ianeselli. Che poi si è rivolto in questo modo ai cittadini norvegesi presenti

all'appuntamento: «Trondheim è una città che mi ha affascinato e sorpreso. Qui ho trovato gentilezza, efficienza e passione. Qui ho imparato una nuova parola: dugnad, che in poche lettere riassume un concetto immenso: "lo spirito di voler lavorare insieme

per una comunità migliore". Dugnad entrerà nel vocabolario della città di Trento nel 2024, sarà la parola-testimone, il filo rosso che unirà i volontari trentini ai volontari di Trondheim». Durante la cerimonia è stata nominata anche la Capitale europea del volontariato 2025: sarà Mechelen, in Belgio, che ha vinto sulle altre due città spagnole in corsa, Salamanca e Avilés. La città di Trondheim ha celebrato l'anno che l'ha vista Capitale europea del volontariato con eventi, incontri e attività che hanno promosso le attività del terzo settore. L'ambasciatore Nicoletti si è detto orgoglioso della nomina di Trento a Capitale europea del volontariato e si è augurato che gli eventi previsti per il 2024 «aumentino ulteriormente la partecipazione dei cittadini alle attività di volontariato, che sono fondamentali per creare una comunità all'insegna della solidarietà, della partecipazione e della mobilitazione sociale, sportiva, culturale e ambientale».